

*Cristianissimo, sono i due prigionj Abate Brandolino, e Canonico Saraceno di Vicenza, quali la Repubblica di Venezia per compiacere al Re Cristianissimo, salvi sempre i suoi diritti di procedere contro gli Ecclesiastici, concede a Paolo Pontefice. Rispose allora l'Ambasciadore, che con tali condizioni gli riceveva, ed entrato nella stanza del Cardinale: Questi, disse, sono i due prigionj, che in grazia al nostro Re, salve le sue ragioni sovra gli Ecclesiastici consegna la Repubblica al Sommo Pontefice: quali parole replicate dal Cardinale, furono insieme con quelle dell'Ortobono rilevate da due Segretarj per essere registrate ne' pubblici monumenti.*

Ciò eseguito si portò il Cardinale al Collegio, e prima di porsi a sedere appressò il Doge: *Mi rallegro, disse Principe Serenissimo, che sieno affatto levate le Censure da tutto questo Dominio; indi sedendo proseguì con uffiziosissime espressioni. Corrispose il Doge con piene dimostrazioni di benevolenza, e compiute le uffiziosità, si trasferì il Cardinale alla Cattedrale di S. Pietro, e fra il concorso di numeroso popolo celebrò il sacrificio della Messa, commendato largamente da ogni ordine di persone come istromento della comune tranquillità.*

Nel giorno medesimo radunatosi il Senato elesse Ambasciadore al Pontefice *Francesco Contarini* Cavaliero, che d'ordine del Papa fu accolto e trattato con onori distin-